

## IN PREGHIERA

Concludiamo con una preghiera: la preghiera non libera dai compiti di questo mondo: rende ancora più responsabili. Cerchiamo di avere anche noi ciò che non ci può essere tolto, porgendo alla parola del Signore una diligente attenzione, non distratta.

Leggiamo prima da soli, in silenzio questa preghiera, poi leggiamola ad alta voce con interventi spontanei.

### Inizia un altro giorno.

Gesù vuol vivere in me. Lui non si è isolato.  
Ha camminato in mezzo agli uomini.  
Con me cammina tra gli uomini d'oggi.

Incontrerà  
ciascuno di quelli che entreranno nella mia casa,  
ciascuno di quelli che incrocerò per la strada,  
altri ricchi come quelli del suo tempo, altri poveri,  
altri eruditi e altri ignoranti,  
altri bimbi e altri vegliardi,  
altri santi e altri peccatori,  
altri sani e altri infermi.

Tutti saranno quelli che egli è venuto a cercare.  
Ciascuno, colui che è venuto a salvare.  
A coloro che mi parleranno,  
egli avrà qualche cosa da dire.  
A coloro che verranno meno,  
egli avrà qualche cosa da dare.  
Ciascuno esisterà per lui come se fosse il solo

Nel rumore egli avrà il suo silenzio da vivere.  
Nel tumulto, la sua pace da portare.  
Gesù, in tutto, non ha cessato di essere il Figlio.  
Vuole in me rimanere legato al Padre.

Dolcemente legato,  
ogni secondo,  
sospeso su ciascun secondo,  
come un sughero sull'acqua.  
Dolce come un agnello  
di fronte a ogni volontà del Padre.

Tutto sarà permesso in questo giorno che viene,  
tutto sarà permesso ed esigerà che lo dica il mio sì.  
Il mondo dove Lui mi lascia per esservi con me  
non può impedirmi di essere con Dio:  
come un bimbo portato sulle braccia della madre  
non è meno con lei  
per il fatto che lei cammina tra la folla.



**ASCOLTARE  
PER GENERARE**  
2

**GENERATORI**  
Percorso Formativo  
Per Gruppi Di Adulti



## seconda TAPPA seconda scheda

### Introduzione

*Nella casa di Betania, Marta e Maria accolgono Gesù. Dalla loro esperienza comprendiamo che accoglienza, ascolto e servizio sono i volti di una stessa storia. L'ascolto dà valore all'accoglienza e motivazione al servizio. Anche le nostre relazioni con i fratelli e il rapporto personale che coltiviamo con Dio si nutrono di ascolto: ascoltare la sua Parola è accogliere il Signore nella nostra vita, e lasciarci riempire il cuore dal suo amore, così da diffonderlo in ogni altra relazione, diventando capaci di generare.*

### In preghiera

*Preghiamo con calma, lasciamo queste parole diventino nostra preghiera. Dopo aver letto con due solisti la preghiera e tutti insieme l'ultima strofa lasciamo un breve spazio al gruppo per lasciarla risuonare dentro ciascuno per condividerla.*

*Il Dio di tutti i sette giorni (C. Carretto)*

Non cercavo più  
i segni miracolosi o mitici della  
presenza di Dio.  
Non volevo più  
ragionare su di Lui,  
volevo conoscerlo.  
Cercavo il Dio  
di tutti i sette giorni  
della settimana,  
non il Dio della domenica.  
Non è stato difficile trovarlo, no! Non  
è stato difficile

perché Lui era già là  
ad attendermi.  
E l'ho trovato.  
Sento la sua Presenza. La sento nella  
storia. La sento nel silenzio.  
La godo nella speranza. L'afferro  
nell'amore.  
Mi è così vicina.  
Mi conforta.  
Mi rimprovera.  
È il cuscino della mia intimità. Il mio  
tutto.

---

## LA PAROLA ILLUMINA

*L'annuncio della Parola ci illumina e ci arricchisce, poiché è un messaggio di Dio per ciascuno di noi. Rileggiamo con calma ad alta voce il brano, sottolineiamo e facciamo risuonare in noi qualche parola o frase o elementi della nostra vita che ci ha lasciato nel precedente incontro*

Dal Vangelo secondo Luca (10,38-42)

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Possiamo chiedere ai ragazzi dell'ACR, ai giovani di accompagnarci nelle nostre visite a questi amici nelle loro case; invitarli ad animare una Messa nella Casa di Riposo ove alcuni risiedono, per aiutarli a vivere l'esperienza dell'incontro con Dio attraverso la bellezza di una celebrazione che parli al cuore, anche se la mente è confusa.

## LA VITA CAMBIA: ESERCIZI DI LAICITÀ

*Dopo l'incontro con la Parola si torna alla vita. È anche un tornare a riflettere su come la propria coscienza viene sollecitata a cambiare, condividendo in gruppo. È anche esercizio per diventare esperti di vita rispondendo alla vocazione a cui Dio ci ha chiamato, vocazione laicale, che è vocazione ad essere "umani" (esercizio di umanità)*

### ESERCIZIO PERSONALE

Qual è la parte migliore che vogliamo consegnare? Senza dubbio il dialogo con Dio nella preghiera, l'ascolto della sua Parola.

Ora abbiamo spesso più tempo a disposizione nella nostra giornata, nella nostra settimana per l'incontro col Signore.

Possiamo anche consegnare la disponibilità ad ascoltare figli, nipoti, che spesso cercano un ascolto libero da giudizi e consigli, fatto soprattutto col cuore; ad ascoltare amici, compagni di viaggio che vivono situazioni di fragilità, di malattia, di solitudine.

Riusciamo ad andarli a trovare, anche se sono cambiati, se fanno fatica ad esprimersi, convinti che il loro parlare, a volte confuso e ripetitivo, è ancora degno di ascolto?